

LA NUOVA EDIZIONE

## Il "Lodi Film Fest": focus sul cinema tra arte e industria

di FABIO RAVERA

«Il cinema mi sembra simile a due gemelli siamesi uniti nel ventre [...] e divisi nei cuori: il primo dei due fratelli è l'arte cinematografica, il secondo l'industria cinematografica. Ci vorrebbe un chirurgo capace di separare i due fratelli nemici senza ucciderli, o uno psicologo che appianasse le incompatibilità tra i due cuori». La citazione di Jean Epstein (1923) racchiude la filosofia della nuova edizione (la 16esima) del **Lodi Film Festival**, la storica rassegna a cura di Fabio Francione e Filippo Negri. La kermesse sarà divisa in due tranches: da lunedì prossimo fino a mercoledì 1 ottobre si svolgerà al Cinema Moderno in corso Adda (ingresso proiezioni 4 euro), mentre dal 2 al 5 ottobre i film saranno proposti al Teatro alle Vigne in via Cavour (ingresso libero). «Come abbiamo lavorato a questa edizione? Innanzitutto tornando alle origini con la riapertura del Cineclub Tempi Moderni, a più di 20 anni dalla sua fondazione - scrive Francione nella presentazione del Festival -. In secondo luogo ampliando quella "galleria di prelievi critici" che nei fatti ha consentito di spezzare il festival in due parti, con una prima interamente rivolta a esaminare l'effettivo stato di salute del cinema italiano ed europeo. Stato creativo, non economico». La rassegna in programma al Moderno, sarà dedicata al cinema contemporaneo del Belgio, uno dei Paesi europei più evoluti nel settore. Lunedì 29 saranno proiettati Il castello magico di Jeremy Degruson Ben Stessen (ore 10), La madre di Angelo Maresca (ore 18) e Nessuno mi pettina bene come il vento di Peter Dal Monte (ore 21). La seconda giornata, martedì 30, proseguirà con Alabama Monroe di Felix van Groeningen (ore 18) e Tango libre di Frederic Fonteyne (ore 21). La prima parte del Festival si chiuderà mercoledì 1° ottobre con un focus su Alice Rohrwacher, regista tra i più originali nel panorama italiano: in proiezione, Corpo celeste (ore 18) e Le meraviglie (ore 21). La seconda parte della rassegna, al Teatro alle Vigne, prevede diversi focus sul cinema italiano. Si parte giovedì 2 con il mini ciclo "Ettore Scola dirige Massimo Troisi" (Splendor, Che ora è e Il viaggio di Capitan Fracassa); in chiusura L'uomo di Londra di Bala Tarr. Il giorno seguente, venerdì 3, sarà proiettata una retrospettiva dedicata a Cesare Zavattini (Le italiane e l'amore, I misteri di Roma e La veritàaaaa); chiude Paris Texas di Wim Wenders. La giornata di sabato 4 sarà incentrata sulla figura di San Francesco d'Assisi, mentre quella di domenica 5 sulle polemiche tra Jacopetti e Cavara, inventori di un nuovo modo di realizzare documentari. Il programma completo è disponibile sul sito internet <http://lodifilmfest.wordpress.com/>.

